

Il salone. I treni italiani corrono nel futuro

PAOLO PITTALUGA

INVIATO A BERLINO

Non si può mancare all'appuntamento di InnoTrans, il più grande salone ferroviario mondiale che si svolge questa settimana a Berlino. E le aziende italiane del settore ci sono: ben 230 su 2.940 complessive, regalando al nostro Paese la medaglia d'argento nella graduatoria delle presenze. Supportate anche da Ice, Anie e Assifer, il cui presidente Maurizio Manfellotto rimarca come sia «una vetrina eccezionale per promuovere il made in Italy del settore».

Per il Belpaese è un momento di prestigio. La parte del leone la fanno i nuovi treni regionali di Alstom e Hitachi per la gioia di Fs che proprio alla Messe berlinese spera di presentare all'edizione 2018 i nuovi convogli. E dare slancio a quella cura del ferro che il ministro Graziano Delrio, nei padiglioni del salone, ribadisce: «Abbiamo un grosso lavoro da fare sul trasporto regionale e sul merci» dice il titolare del dicastero dei Trasporti – sottolineando inoltre che «la rete non va privatizzata».

E allora "vai di regionali" con una presentazione fuori dall'ordinario nello stand di Fs: con la padrone di casa, l'Ad di Trenitalia, Barbara Morgante, ecco i numeri uno di Alstom – l'Ad Michele Viale – e quello di Hitachi Rail Italy – l'Ad Maurizio Manfellotto –. Mettere assieme due aziende concorrenti, e per di più dello stesso Paese, non è cosa facile. Ma in fondo le commesse riguardano entrambe, un po' di lavoro è arrivato a stemperare timori sul futuro e si può parlare dei propri treni gomito a gomito. Anche perché osservando le immense aree espositive esterne dove sono esposti i convogli si avverte la presenza dei competitor che arriva da Paesi che sino a pochi anni fa non rappresentavano una preoccupazione. Senza trascurare le orde di cinesi: sono qui anche con il metro in tasca e misurano il dettaglio più irraggiungibile del veicolo prescelto. Un quasi copia incolla a dare conferma ai cattivi pensieri delle malelingue...

Il futuro italico guarda, però, ai prossimi 24 mesi – e oltre con ulteriori commesse – e per le due aziende è un buon punto di partenza. Naturalmente non può dire altrettanto Bombardier la cui crisi del sito savonese sembra ben lungi da trovare soluzione.

Torniamo a Morgante, Viale e Manfellotto, i "capotreno" che cavalcano il successo del momento. L'Ad di Trenitalia racconta del «grande entusiasmo per la gara di 4 milioni e mezzo di euro, una delle più grandi della storia, una sfida per noi e per le aziende», quello di Hitachi si limita a manifestare felicità per la commessa ottenuta ma non mostra anticipazioni (gradite) sui nuovi convogli. Anche se annuncia che è pronto a partecipare con questo convoglio a gare all'estero, a partire da Israele che a breve indirà una gara.

Anticipazioni che, invece, fa il "capo" di Alstom, orgoglioso di presentare «la quarta generazione di regionali Coradia, che conserva le caratteristiche di affidabilità delle precedenti, incorporando molte innovazioni per rispondere alle esigenze di Trenitalia, delle regioni e dei viaggiatori». I nuovi convogli, prosegue Viale, «saranno dotati delle tecnologie più avanzate che garantiscono affidabilità ed economia di gestione; potranno essere facilmente personalizzati grazie ad un'ampia scelta d'interni, moduli e accessori» (porta bici, porta sci, porta bagagli, corner shop, spazi per lavorare e telefonare, ndr). E, chiosa l'Ad, «i passeggeri apprezzeranno la comodità, lo spazio, la luminosità e i servizi (wi-fi di bordo, informazioni/intrattenimento passeggeri, sistema audio video e sistema di videosorveglianza live) che offrono questi treni, creando per loro un'esperienza di viaggio completamente nuova».

Ma il Gruppo Ferrovie usa la vetrina sulle rive dello Sprea anche per far ricordare all'Ad di Fs, Renato Mazzoncin, che il 28 ci sarà la presentazione del Piano industriale limitandosi a dire che avrà durata di 10 anni. E sulla quotazione? Anche quella sarà annunciata il 28 e «sarà uno strumento per rendere più forte l'azienda».

Fs scatenate: dopo l'acquisto delle ferrovie greche Trainose ecco l'annuncio della firma di un'intesa di collaborazione con quelle argentine, metre Italcertifer presenta un accordo per il potenziamento del sistema ferroviario australiano. Aziende nostrane in prima linea e con mire espansionistiche. Così ecco la brianzola Dot System che annuncia l'apertura di una sede operativa in Cina, dove peraltro già opera. «La Cina – dice l'Ad Luciano Scaccabarozzi – non ha ancora raggiunto il livello di saturazione della propria rete e rap-

presenta un mercato appetibile e promettente». O in attesa di scalare il mercato, come la Trocellen che presenta l'innovativa canalina passacavi realizzata in plastica riciclata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InnoTrans

Ben 230 marchi alla fiera di Berlino. Fs, Alstom e Hitachi rilanciano "i binari"



INNOTRANS Una veduta dei treni esposti

(Foto Marco Bruzzolotto/TRENO)

